

Dies

agenzia
giornalistica
della
CISL
sarda

DIRETTORE EDITORIALE
GAVINO CARTA

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO GIRAU

REDAZIONE
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125
Tel. 070-349931 Fax 070-304873
e-mail: dies@CISLsardegna.it

EDITRICE
USR CISL Sardegna
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXVIII - NUMERO 07
22 luglio 2020

Dies 56

Il segretario generale Pensionati Cisl, Alberto Farina: «Mentre Giunta e Consiglio discutono sugli assetti della sanità, in Sardegna si muore anche di non coronavirus».

Dies 57

Vertenza Palmasera Resort/1. Il 15 luglio animata assemblea di lavoratrici e lavoratori ex dipendenti del Club Esse Palmasera Resort di Cala Gonone. Maria Luisa Ariu (segretaria generale Ust Nuoro) e Giuseppe Atzori (segretario generale Fisascat): «Questa forma di autodifesa dei lavoratori divenga la difesa di un territorio in grado di arginare una pericolosa deriva».

Dies 58

Vertenza Palmasera Resort/2 - Giuseppe Atzori, segretario generale Fisascat-Cisl sulla Vertenza Palmasera Resort: «Accesso ai contributi regionali solo per coloro che applicano i Ccnl sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore e rispettano i diritti dei lavoratori».

Dies 59

Vertenza Palmasera Resort/3 Oggetto: Situazione lavoratori Club Esse Palmasera Cala Gonone.

Dies 60

Famiglia. Cisl: «Bene introduzione unico assegno familiare, ma ora confronto con parti sociali».

Dies 61

Pubblica Amministrazione. Ganga: «Aprire subito a un piano incentrato sulle assunzioni, mettendo a disposizione le risorse per il nuovo contratto».

Dies 62

Chimica e farmaceutica, arriva il "F.O.R. working" (Flessibilità Obiettivi Risultati), l'evoluzione dello smart working.

Dies 63

Sicurezza, al centro il rispetto dei contratti e la qualità del lavoro.

Dies 64

Graduatorie ATA, allegato G per scelta scuole da presentare entro il 3 agosto.

Dies 65

Concorso straordinario per docenti di scuola secondaria, pubblicato il decreto che integra e modifica il bando. Domande entro il 10 agosto.

Dies 66

Incontro col Ministero della Salute sulle misure per la riapertura delle scuole. Ancora troppe incertezze.

Il segretario generale Pensionati Cisl, Alberto Farina: «Mentre Giunta e Consiglio discutono sugli assetti della sanità, in Sardegna si muore anche di non coronavirus». (DIES 56/2020)

CAGLIARI - «Confidiamo molto nell'incontro di lunedì 13 luglio 2020 (ore 12³⁰ in assessorato) con l'assessore Mario Nieddu per cominciare a incanalare la sanità sarda - dice Alberto Farina - verso l'abbattimento delle liste d'attesa e in direzione di una decisa svolta che migliori radicalmente il sistema sanitario regionale. Giunta e Consiglio devono sapere che è una grave ingiustizia far ricadere contrasti politici - con il corollario di litigi per il governo dei centri di potere di ASL e ospedali - sulle categorie in assoluto più deboli della società sarda: poveri, ammalati e anziani».

Il segretario generale della Fnp Sardegna, Alberto Farina, con i colleghi di Spi-Cgil e Uilp-Uil ha presentato all'assessore Nieddu la seguente richiesta: «Intervenire prontamente perché in Sardegna non si muore solamente di Coronavirus. La pandemia - aggiunge il numero 1 della Fnp - ha evidenziato tutte le lacune organizzative, funzionali e di organici che caratterizzano la situazione sanitaria sarda. Questo è il risultato di una serie di ritardi e di scarsa attenzione verso una vertenza sulla sanità aperta con la Regione da almeno 20 anni. In tutto questo tempo il sindacato ha organizzato marce di protesta da un capo all'altro dell'isola, sit-in davanti alla Giunta e al Consiglio, presentato piattaforme sui problemi sociosanitari e assistenziali. Tutto è stato inutile e i risultati si vedono».

I dati del Rapporto Osservasalute 2019 attestano che soprattutto la popolazione maschile 65-74 anni non scoppia di salute. Infatti, la morte per malattie del sistema cardiocircolatorio nel 2017 certifica che la Sardegna sta meglio delle regioni meridionali ma, col suo tasso 44,0 (standardizzato per 10.000 persone), peggio di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto. Il livello più basso di causa di morte è della Provincia autonoma di Trento (30, tasso standardizzato su 10.000 maschi). La media nazionale per morte di uomini causata da malattie del sistema cardiocircolatorio è 42,5.

Alto tasso di mortalità negli uomini sardi anche per malattie dell'apparato digerente: 8,7 stan-

dardizzato su 10.000 maschi (7,1 la media nazionale). Sopra la media anche la morte di anziani sardi dovuta a traumatismi e avvelenamenti: 5,8 (media nazionale 5,4).

Le donne sarde over 75 pagano il prezzo più alto nelle morti dovute a disturbi psichici e a malattie del sistema nervoso. Il rapporto Osservasalute 2019 nel 2017 registra che tra le principali cause di morte delle donne sarde i disturbi psichici raggiungono il tasso di 47,3 (dietro quello altissimo della Valle d'Aosta 87,2) standardizzato su 10.000 donne contro la media nazionale pari a 32,6. Le malattie del sistema nervoso causa di morte delle signore over 75 raggiungono in Sardegna un tasso di 40,3 immediatamente dietro le Marche (43,1) nettamente al di sopra della media nazionale (32,0).

«Riorganizzazione degli ospedali e attenzione al territorio sono i binari - dice Alberto Farina - sui quali incanalare la riforma della sanità regionale: rendere particolarmente efficienti i primi, potenziando il secondo sul fronte della medicina preventiva e dell'assistenza locale. I soldi spesi per la prevenzione sono da considerare investimenti e risparmi futuri, come ha dimostrato la tempesta creata da coronavirus».

Vertenza Palmasera Resort/1. Il 15 luglio animata assemblea di lavoratrici e lavoratori ex dipendenti del Club Esse Palmasera Resort di Cala Gonone. Maria Luisa Ariu (segretaria generale Ust Nuoro) e Giuseppe Atzori (segretario generale Fisascat): «Questa forma di autodifesa dei lavoratori divenga la difesa di un territorio in grado di arginare una pericolosa deriva». (DIES 57/2020)

DORGALI - Maria Luisa Ariu (segretaria generale UST Nuoro) e Giuseppe Atzori (segretario generale regionale Fisascat Sardegna) hanno dedicato una nota alla vertenza Palmasera Resort di Calagonone, dove ricostruiscono la vicenda delle lavoratrici e dei lavoratori che non hanno accettato il contratto di lavoro che quest'anno è stato sottoposto alla firma di personale che da molti anni stagionalmente era impegnato nella grande struttura sul mare di Dorgali. Ecco alcune parti del comunicato stampa.

«Nella serata di ieri (15 luglio n.d.r) si è svolta a Dorgali un'animata assemblea di lavoratrici e lavoratori ex dipendenti del Club Esse Palmasera Resort di Cala Gonone, attuali gestori della

struttura di proprietà della famiglia Checchi, coinvolti nel "licenziamento volontario di massa" che i giorni scorsi li ha visti alla ribalta della cronaca.

«La Cisl di Nuoro, rappresentata dalla segretaria generale Maria Luisa Ariu, da Adalberto Farina, storico dirigente della Fisascat Sardegna (la federazione Cisl dei lavoratori del commercio e del turismo), e dall'avvocato del sindacato Davide Muledda, ha voluto sentire direttamente gli interessati per comprendere meglio le condizioni di lavoro che li hanno portati ad un gesto così estremo e drammatico proprio in un anno come quello attuale in cui le occasioni lavorative non offrono certo molta scelta.

«All'assemblea erano presenti i 28 lavoratori assunti e poi licenziatisi (24 cameriere e 4 lavapiatti) e alcune delle altre 26 cameriere che avevano sin dall'inizio deciso di non sottostare alla proposta lavorativa della società che ha in gestione la rinomata struttura alberghiera dorgalese da gennaio 2020.

«Le lavoratrici assunte che hanno rescisso il contratto durante il periodo di prova sono 24 su un totale di 50 che ogni anno vi lavoravano, più 3 lavapiatti ed 1 licenziato».

«Il contratto proposto prevedeva un compenso di 1100 euro (già comprensivo delle quote di 13esima, 14esima e tfr) a fronte dei circa 1400 euro corrisposti con i contratti negli anni precedenti, per 40 ore settimanali da svolgersi in 6 giorni».

«In sostanza poco meno di 60 lavoratori, che da molti anni venivano stagionalmente assunti dalla famiglia Checchi nella rinomata struttura che per i dipendenti era diventata la seconda casa, hanno preso l'orgogliosa decisione di rimanere senza contratto e compenso nel corso dell'estate 2020 piuttosto che accettare di sottostare a condizioni lavorative che sia economicamente che lavorativamente risultavano nettamente peggiorate».

«Il settore turistico e ricettivo con i suoi contratti stagionali e spesso sottopagati purtroppo ci ha quasi abituati a lamentele e aperture di vertenze durante e in chiusura dei rapporti di lavoro. Quando però si verifica una ribellione di massa come quella attuata dai dipendenti di cui

trattasi, si evidenzia quale forza possa essere dispiegata dall'unità nell'agire».

Le decine di cameriere, consapevoli e orgogliose della propria professionalità acquisita in tanti anni di esperienza, hanno vissuto come un insulto il trattamento proposto e compattamente dato un importante esempio di rispetto di se stesse.

«Chiedono ora alla comunità tutta di avere uno scatto di orgoglio per difendere l'economia dorgalese. Perché sono coscienti che lasciar passare nel silenzio la loro vicenda significa arretrare ulteriormente rispetto al passato, aprendo il varco a condizioni ogni anno peggiori».

«Figlie di una cultura del lavoro maturata in altra epoca storica, quando i diritti conquistati erano sacri, non vogliono arrendersi allo svenere la propria fatica e le proprie capacità perché il lavoro si è ridotto e magari risulta esserci una maggiore concorrenza».

«La Cisl di Nuoro unitamente alla Fisascat chiederà all'Assessore regionale al Lavoro un incontro durante il quale, oltre ad una rappresentanza delle lavoratrici, vengano convocate la proprietà del Villaggio Palmasera e l'amministrazione comunale di Dorgali».

«Della vicenda - conclude la nota stampa - è stata informata anche la consigliera regionale di parità Tiziana Putzolu dato l'elevato numero di lavoratrici interessate. Perché questa forma di autodifesa dei lavoratori divenga la difesa di un territorio in grado di arginare una pericolosa deriva».

Vertenza Palmasera Resort/2 - Giuseppe Atzori, segretario generale Fisascat-Cisl sulla Vertenza Palmasera Resort: «Accesso ai contributi regionali solo per coloro che applicano i Cnl sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore e rispettano i diritti dei lavoratori». (DIES 58/2020)

DORGALI - «È arrivato il momento di fare chiarezza sulle condizioni di lavoro dei tanti stagionali del turismo. Va immediatamente recuperata una regola che preveda l'accesso ai contributi regionali solo per coloro che applicano i Cnl sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore e rispettano i diritti dei lavoratori». Il segretario generale regionale della Fisascat Cisl, Giuseppe Atzori, va oltre

la vicenda delle lavoratrici stagionali che non hanno accettato il contratto di lavoro proposto dal Club Esse Palmasera Resort di Cala Gonone.

«Come Fisascat - scrive Atzori - chiediamo fermamente all'Assessore al Turismo di vigilare affinché situazioni simili non abbiano a verificarsi...». «Va immediatamente recuperata una regola che preveda l'accesso ai contributi regionali solo per coloro che applicano i Ccnl sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative del settore e rispettano i diritti dei lavoratori.

«Chiediamo all'Assessore del Lavoro - conclude Atzori - di convocare immediatamente un tavolo di confronto con chi gestisce il Palmasera, Filcams Fisascat e Uiltucs e l'amministrazione e i sindaci del territorio per discutere della grave situazione che stanno vivendo i lavoratori che coraggiosamente hanno fatto emergere un problema che tanti sopportano silenziosamente. Riteniamo sia arrivato il momento di fare chiarezza sulle condizioni di lavoro dei tanti stagionali del turismo. Della vicenda abbiamo anche interessato la Consigliera di Parità Tiziana Putzolu in considerazione della rilevanza di lavoratrici interessate nella vertenza».

Vertenza Palmasera Resort/3 Oggetto: Situazione lavoratori Club Esse Palmasera Cala Gonone.

(DIES 59/2020)

DORGALI - Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno chiesto un incontro all'Assessore del Lavoro sulla vertenza in atto al Club Esse Palmasera Cala Gonone. In questa rinomato centro alberghiero della costa orientale dell'isola.

I lavoratori «sono stati costretti a non accettare le condizioni di lavoro presentate dalla società di gestione della struttura in quanto - si legge in una nota firmata dal segretario Fisascat Cisl, Giuseppe Atzori - estremamente penalizzanti e irrispettose delle condizioni minime di lavoro del settore». I sindacati sono preoccupati per quanto accaduto.

«Ai lavoratori - si legge nella richiesta sindacale - è stato infatti presentato un contratto di lavoro che si riferisce ad un Ccnl sottoscritto da organizzazioni datoriali e sindacali non rientranti tra quelle "maggiormente rappresentative a livello nazionale». Secondo i sindacati tale contratto «riporta condizioni economiche e di

lavoro fortemente penalizzanti e al di sotto delle tabelle retributive del settore sancite invece dal Ccnl Turismo sottoscritto da Federalberghi Confcommercio e Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs».

I sindacati chiedono che alle provvidenze che la Regione Sardegna si appresta a riconoscere a sostegno del settore turistico, possano accedere solamente aziende che si impegnano ad applicare ai propri dipendenti contratti di lavoro sottoscritti con le Organizzazioni maggiormente rappresentative del settore».

Famiglia. Cisl: «Bene introduzione unico assegno familiare, ma ora confronto con parti sociali». (DIES 60/2020)

CAGLIARI - «Abbiamo sostenuto da tempo la necessità d'introdurre un sistema economico di sostegno per i figli che sia più equo e semplice di quello attualmente vigente, che si basa su una miriade di misure stratificatesi nel tempo e scarsamente organiche tra loro». Lo dichiarano in una nota i segretari confederali della Cisl, Andrea Cuccello e Ignazio Ganga. «Vediamo dunque senz'altro favorevolmente l'introduzione di un unico assegno universale a favore dei figli che peraltro la Cisl ha più volte richiesto nell'ultimo quindicennio e che oggi è previsto nel Family Act e nella proposta di legge delega attualmente in discussione in Parlamento. Siamo anche consci che tale strumento non possa prescindere da una più completa riforma fiscale, in particolare dell'Irpef, per la necessità di commisurare adeguatamente le risorse necessarie e i relativi benefici per le famiglie destinatarie. Ci teniamo tuttavia a rimarcare che la principale misura oggi destinata a sostegno dei figli nelle famiglie dove vi è una prevalenza di reddito da lavoro dipendente, l'assegno al nucleo familiare, non è un mero vantaggio a favore dei lavoratori dipendenti ma viene regolarmente finanziata attraverso appositi contributi. Riteniamo dunque fondamentale che nel passaggio ad uno schema universalistico il finanziamento della misura venga adeguatamente ripartito tra tutte le categorie interessate e che l'elaborazione di tale misura nonché le risorse ad essa dedicate siano accuratamente quantificate in modo da generare vantaggi per tutte le famiglie con figli, siano esse composte da lavoratori dipendenti, da lavoratori autonomi o da disoccupati. Data la delicatezza e l'importanza del tema in questione, le difficoltà che potrebbero sorgere

a causa della transizione da uno schema consolidato ad uno nuovo, l'ampiezza delle tematiche incluse che coinvolgono sia le politiche sociali che quelle fiscali, riteniamo - concludono Ganga e Cuccello - che l'attuazione di una simile riforma non possa prescindere da un serio confronto con tutte le parti sociali».

Pubblica Amministrazione. Ganga: «Aprire subito a un piano incentrato sulle assunzioni, mettendo a disposizione le risorse per il nuovo contratto». (DIES 61/2020)

CAGLIARI - «Da tempo denunciavamo quanto emerge anche oggi dai lavori di Forum PA rispetto al sottodimensionamento degli organici dei dipendenti pubblici italiani». Lo dichiara in una nota il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga.

«Un dato destinato ad incrudirsi a causa di un'età media avanzata che dimostra una disattenzione verso il Paese, fatalmente destinato ad un peggioramento dei servizi. Per 10 anni abbiamo assistito a continui tagli agli organici e alla formazione, e adesso - dopo una pandemia affrontata quasi a mani nude dai nostri professionisti della sanità e della pubblica amministrazione - ci accorgiamo con meraviglia che il sistema non è impleso, come sarebbe stato possibile attendersi, viste le premesse citate.

In una cosa, sia chiaro, non siamo d'accordo su quanto apparso sulla stampa in queste ore: i dipendenti pubblici italiani sono pochi ed anziani, in media, è vero, ma sono tutt'altro che poco qualificati. La migliore comprova - aggiunge Ganga - sta nei quattro mesi scorsi, fra i più neri della storia repubblicana, dove i pubblici dipendenti sono riusciti e continuano ancora a garantire i servizi ed erogare le prestazioni, molto spesso lavorando in condizioni precarie, da casa e con dotazioni proprie. Forse sono male utilizzati, di certo e spesso sottoinquinati, mentre ci sono in numerosissimi casi le professionalità già pronte e spendibili con immediatezza nel ciclo produttivo tra i dipendenti che aspettano invano una riqualificazione. In questa fase del Paese in cui è manifesta l'alleanza fra i cittadini e i dipendenti pubblici, il miglior modo per dimostrar concretamente un segnale è quello di aprire subito a un piano incentrato sulle assunzioni, mettendo a disposizione le risorse per il nuovo contratto di lavoro, utile a dare risposte economiche e professionali

nuove e più rispondenti alla sfida che dovremo intraprendere per far ripartire il Paese. La CISL, come da tradizione antica, è sempre pronta ad offrire il suo contributo e la sua esperienza per giungere ad una nuova Italia che, attraverso la "spina dorsale" delle proprie Amministrazioni dislocate su tutto il territorio, sappia favorire la ripresa economica e offrire così il primo vero baluardo di garanzia dello Stato Sociale».

Chimica e farmaceutica, arriva il "F.O.R. working" (Flessibilità Obiettivi Risultati), l'evoluzione dello smart working. (DIES 62/2020)

CAGLIARI - L'esperienza di lavoro da remoto, maturata a causa dell'emergenza Coronavirus, e le trasformazioni in atto nell'organizzazione del lavoro connesse alla digitalizzazione hanno indotto Federchimica, Farindustria e le organizzazioni sindacali dei settori chimico e farmaceutico ad affrontare in modo pragmatico e innovativo il tema delle nuove modalità di lavoro. Le Parti firmatarie del Ccnl chimico/farmaceutico, nel solco del sistema partecipativo di Relazioni industriali settoriale, hanno condiviso la necessità di agevolare anche con uno strumento moderno la gestione dei cambiamenti in atto, tenendo conto delle esperienze aziendali di smart working già maturate e della necessità di coniugare gli aspetti della flessibilità, della sicurezza, del miglioramento della qualità del lavoro e dell'equilibrio tra attività professionale e vita privata.

Le parti firmatarie si sono impegnate a definire un moderno rapporto di lavoro subordinato, caratterizzato da aspetti innovativi nella gestione dei tempi e dei luoghi, da obiettivi condivisi e risultati realizzati, finalizzato a garantire e migliorare efficienza organizzativa, produttività, salute e sicurezza dei lavoratori, bilanciamento vita/lavoro, impatto sociale e ambientale in linea con l'obiettivo condiviso dello sviluppo sostenibile formalizzato nel Ccnl. Federchimica, Farindustria e le Organizzazioni sindacali settoriali hanno quindi definito un percorso congiunto di approfondimento nell'ambito dell'Osservatorio nazionale, che porterà alla realizzazione, entro il dicembre 2020, di specifiche *Linee guida* utili, in primo luogo, ad agevolare il salto culturale necessario per entrambe le Parti e identificare gli elementi che contraddistinguono il F.O.R.WORKING. I lavori di approfondi-

mento serviranno anche per individuare il perimetro dei diritti/doveri delle Parti e le modalità per garantire sempre una partecipazione e integrazione reale alla vita aziendale, in modo particolare attraverso adeguati percorsi di formazione, al fine di non far mai perdere il valore anche sociale dell'impresa nel suo complesso. Le Linee guida settoriali potranno, laddove ritenuto opportuno, agevolare una fase sperimentale a livello aziendale che potrà contribuire a delineare per tempo le necessarie scelte in vista del rinnovo contrattuale del 2022.

Sicurezza, al centro il rispetto dei contratti e la qualità del lavoro. (DIES 63/2020)

CAGLIARI - «In questi mesi estivi i lavoratori edili metteranno in campo tutto il loro impegno per garantire che le scuole siano messe in sicurezza e pronte ad accogliere ai primi di settembre di nuovo gli studenti, i docenti e tutto il personale»: è quanto affermano le segreterie nazionali di Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil commentando il protocollo per l'ammodernamento del patrimonio edilizio scolastico, sottoscritto nei giorni scorsi dalle federazioni nazionali dell'edilizia con i ministri dell'Istruzione, Azzolina, e Infrastrutture e Trasporti, De Micheli, Anci e Upi. Il protocollo stabilisce che la messa in sicurezza avvenga attraverso specifici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che attraverso eventuali nuovi lavori e che tutto ciò "avvenga nel pieno e totale rispetto dei diritti dei lavoratori, della corretta applicazione dei Ccnl dell'edilizia, della massima prevenzione e sicurezza nei cantieri secondo principi di trasparenza e legalità". "In piena emergenza sanitaria i lavoratori edili hanno continuato a garantire la manutenzione degli ospedali e di tutte infrastrutture necessarie ai servizi essenziali per il Paese, e con l'impegno assunto oggi continuano ad essere protagonisti della ripresa economica del Paese", proseguono i sindacati, per i quali "la messa in sicurezza e l'adeguamento delle scuole alle misure anti-Covid rappresenta un primo passo verso un più generale e necessario adeguamento di tutti gli edifici scolastici, con l'obiettivo di renderli moderni, antisismici, sicuri, accessibili e sostenibili».

Graduatorie ATA, allegato G per scelta scuole da presentare entro il 3 agosto. (DIES 64/2020)

CAGLIARI - La Direzione dei sistemi informativi del Ministero ha pubblicato la nota che fissa i termini per la presentazione del Modello G con l'indicazione delle scuole prescelte da parte degli aspiranti inclusi nelle graduatorie dei 24 mesi valide per l'anno scolastico 2020/2021, ai fini dell'inserimento nelle relative graduatorie d'istituto. L'invio tramite Polis può avvenire dal 13 luglio al 3 agosto 2020.

Concorso straordinario per docenti di scuola secondaria, pubblicato il decreto che integra e modifica il bando. Domande entro il 10 agosto. (DIES 65/2020)

CAGLIARI - Sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 10/07/2020 è stato pubblicato il decreto n. 783 con il quale vengono introdotte modifiche e integrazioni al decreto 23 aprile 2020, n. 510, concernente il concorso straordinario finalizzato all'immissione in ruolo di personale docente per la scuola secondaria di I e II grado.

Vengono anche fissate le date per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, che potranno essere prodotte dalle ore 9⁰⁰ dell'11 luglio alle ore 23⁵⁹ del 10 agosto.

Il contributo di partecipazione è fissato in 50 euro a procedura.

Incontro col Ministero della Salute sulle misure per la riapertura delle scuole. Ancora troppe incertezze. (DIES 66/2020)

ROMA - Si è svolto, il 14 luglio, un incontro tra il Ministero della Salute e le organizzazioni sindacali confederali relativamente alle misure previste per la riapertura delle istituzioni scolastiche a settembre. Lo scopo era quello di informare le parti sociali di quanto concordato tra alcune Regioni, i Ministri della Salute e degli Affari regionali e il Commissario per la ripartenza delle scuole Domenico Arcuri. Come già anticipato in altre occasioni, è stato confermato che il personale scolastico delle scuole statali e paritarie sarà invitato a sottoporsi a test sierologico e che con una ordinanza del Commissario si provvederà a qualificare il periodo di assenza intercorrente tra l'eventuale positività al test sierologico e l'effettuazione del tampone come periodo di malattia non incidente sul periodo di comporta. I test sierologici, per l'acquisizione dei quali è già stata avviata una gara, saranno disponibili a metà agosto e saranno effettuati dai medici di medicina generale. Nel caso in cui il personale della scuola lavori in luogo diverso

da quello di residenza, l'effettuazione dei test sarà affidato ai distretti sanitari. I test saranno distribuiti alla Regioni e per la diffusione territoriale verranno utilizzati i medesimi canali logistici utilizzati per le vaccinazioni.

Molto complessa è l'individuazione del personale che potrà sottoporsi all'accertamento, a causa dell'alto numero di posti vacanti e delle supplenze che saranno necessarie. È comunque previsto un tavolo tecnico che dovrà approfondire le modalità organizzative di realizzazione dello screening che sarà comunque realizzato dal 24 al 29 agosto nelle scuole che avvieranno corsi di recupero dal primo settembre, entro il 15 settembre per tutte le altre istituzioni scolastiche.

Secondo quanto comunicato durante l'incontro, si procederà in modo centralizzato anche all'acquisto di mascherine per gli allievi e di igienizzanti.

Si è ribadita la necessità di giungere ad un protocollo condiviso con le parti sociali, nella consapevolezza che l'effettuazione dello screening costituisce una misura aggiuntiva che deve però innestarsi in un quadro generale.

Le Organizzazioni sindacali, a tal proposito, hanno nuovamente presentato le questioni di maggior rilievo, dalla individuazione e gestione dei lavoratori fragili, alle misure necessarie per la scuola dell'infanzia, i Cpia, i Convitti, sino alle deroghe legislative necessarie in tema di organizzazione dei servizi di refezione in classe e per l'organizzazione delle prove di esodo ai sensi del Dlgs 81/2008. Ulteriori domande sono state poste circa le misure di protezione per gli alunni con disabilità e sulla riattivazione del servizio del medico scolastico.

Ancora una volta, tuttavia, nonostante manchi ormai solo un mese e mezzo all'inizio del nuovo anno scolastico, ci si limita - dicono i sindacati - a prender nota delle questioni sollevate, ma non vengono fornite risposte, pur con l'impegno - ormai ricorrente - a successivi approfondimenti. Un ritardo che appare veramente sconcertante, e preoccupante, perché ancora non si riesce a definire, diversamente da quanto avvenuto per tutte le altre attività del Paese, un protocollo che definisca chiaramente le condizioni da osservare per una riapertura delle scuole in sicurezza. Mancano in particolare risposte fon-

damentali alle richieste più volte avanzate dalle organizzazioni sindacali, per alcuni aspetti sostenute anche dalle regioni, sugli incrementi necessari di spazi e organico, sull'organizzazione del curriculum, su quella del personale, dei trasporti e delle mense. Ritardi e silenzi davvero inquietanti, la rilevanza del settore meriterebbe ben altra attenzione, ben diverso livello di coordinamento e una decisa assunzione di responsabilità da parte di tutti i Ministeri coinvolti, a partire da quello dell'Istruzione, e complessivamente del Governo.